



Riunione Ministeriale Trasporti G7 Dichiarazione Congiunta (traduzione)

Noi, Ministri dei Trasporti dei Paesi del G7 ed il Commissario Europeo per i Trasporti, ribadiamo l'impegno a promuovere gli investimenti in infrastrutture di alta qualità quale strategia fondamentale per rilanciare e sostenere la crescita economica. Riconosciamo che l'investimento nelle infrastrutture possa modificare le forme di mobilità, contribuendo all'innovazione, all'automazione, ad una maggiore produttività e a soluzioni digitali per la mobilità, generando benefici economici, ambientali e sociali.

In un momento in cui le economie nazionali si stanno gradualmente riprendendo da una crisi economica senza precedenti, siamo chiamati ad aver cura delle infrastrutture esistenti e allo stesso tempo individuare fonti di finanziamento per nuovi investimenti. Riconosciamo l'importanza di promuovere investimenti continui, sufficienti e ben pianificati, finalizzati ad avere effetto sul miglioramento della qualità della vita e della produttività e sulla crescita economica (il cosiddetto "stock effects"). Sottolineiamo l'importanza di reperire adeguate risorse e finanziamenti per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture promuovendo il ricorso a strumenti efficaci e innovativi che consentano un effetto leva sugli investimenti.

Particolare attenzione dovrebbe essere riservata ad assicurare una corretta pianificazione per facilitare la selezione dei progetti più utili, che garantiscano il più elevato valore aggiunto, basata sull'analisi costi-benefici. Riconosciamo altresì che il processo di pianificazione delle infrastrutture debba tenere conto della valutazione degli impatti di lungo periodo sul sistema socio-economico, promuovere l'approccio basato sul ciclo di vita e incoraggiare l'adozione di soluzioni efficienti, includendo il "riuso intelligente" e la manutenzione delle infrastrutture esistenti. Riconosciamo la necessità di incoraggiare e facilitare l'utilizzo del capitale privato per cogliere i benefici derivanti dal partenariato pubblico – privato (PPP).

Riconosciamo inoltre che le infrastrutture di trasporto possono contribuire al benessere sociale. Possono facilitare l'accesso ai servizi per la salute e l'educazione, e alle opportunità di lavoro. Possono arricchire lo scambio interpersonale, agevolare una migliore integrazione di persone, culture e idee, promuovere pari opportunità, e ridurre il rischio di esclusione da parte di alcuni segmenti di popolazione, in particolare, nelle aree rurali e nelle periferie urbane.

Sottolineiamo l'importanza della leadership dei Paesi del G7 nel facilitare una forte partecipazione pubblica nella pianificazione dei progetti infrastrutturali e nel loro processo di sviluppo. A tal riguardo, sottolineiamo l'importanza di favorire l'accettazione pubblica dei progetti infrastrutturali, di promuovere procedure amministrative efficienti e di snellire il contesto normativo. Riconosciamo l'importanza dell'impegno e della partecipazione degli

stakeholder e delle comunità locali nelle diverse fasi del processo decisionale. Riconosciamo che molti tra i più efficaci progetti infrastrutturali con impatto economico e sociale positivo sono accettati meglio quando comunità locali e operatori economici, lavorano insieme a decisori locali e nazionali e con gli investitori per raggiungere soluzioni condivise.

Al fine di imparare dalle reciproche esperienze, intendiamo istituire un gruppo di lavoro sullo sviluppo delle infrastrutture per scambiare buone pratiche e idee innovative sulla pianificazione, gli investimenti, il finanziamento e l'implementazione di progetti infrastrutturali con la prospettiva di proporre raccomandazioni ai Ministri.

Riconosciamo, inoltre, la straordinaria opportunità che le tecnologie avanzate per i veicoli e le infrastrutture offrono, non solo per migliorare la sicurezza stradale e per sviluppare una mobilità rispettosa dell'ambiente, ma anche per fornire nuove soluzioni di trasporto a beneficio di tutti i segmenti di popolazione. Questi sistemi hanno un grande potenziale per garantire un accesso equo al trasporto, e quindi migliorare le opportunità economiche e l'indipendenza personale. Riaffermiamo il nostro impegno per cercare di rendere la tecnologia avanzata accessibile e fruibile dalla popolazione anziana, dalle persone con disabilità e dagli utenti a basso reddito.

Intendiamo facilitare lo sviluppo di questi sistemi e lavorare insieme per condividere gli approcci e le migliori pratiche. Siamo anche consapevoli che questi sistemi complessi solleveranno questioni di pubblico interesse, che dobbiamo affrontare per assicurare una più naturale diffusione accompagnata dalla necessaria fiducia da parte degli utilizzatori finali e del pubblico. Anche a tal fine è importante assicurare lo scambio di buone pratiche.

Cogliendo le intenzioni dei Leader dei Paesi del G7 per rafforzare la collaborazione tra i Ministri competenti sulle infrastrutture di qualità abilitanti la "Next Production Revolution" – come richiamata dalla priorità 7 delle Key Policy, contenuta nel "People-Centred Action Plan on Innovation, Skills and Labor" – accogliamo l'opportunità di promuovere la collaborazione su come individuare politiche appropriate tra i Ministeri coinvolti.

Riconosciamo che i dati sono fondamentali per la digitalizzazione. L'accesso ai dati sulla mobilità è un pilastro importante di un'infrastruttura intelligente che può essere estremamente utile per gli enti governativi, industriali e per i cittadini. Noi incoraggiamo e sosteniamo la disponibilità di dati di mobilità per la sicurezza del traffico e sistemi di trasporto intelligenti in tutta la società.

Una buona sicurezza informatica e la protezione dei dati contribuiranno a far crescere la fiducia nell'adozione di sistemi di guida automatizzati. A tal fine, incoraggiamo i produttori del trasporto, gli operatori e i fornitori di sistemi di trasporto intelligenti a seguire le linee guida prioritarie esistenti in materia di sicurezza informatica e protezione dei dati. Incoraggiamo anche le autorità pubbliche, i produttori di veicoli, i fornitori di servizi e gli esperti di sicurezza e di privacy a valutare se e in che misura i dati necessari per consentire di sviluppare servizi e applicazioni possano essere resi disponibili al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di traffico ed essere utilizzati in modi che siano coerenti con gli interessi della sicurezza informatica dei consumatori e della privacy. Inoltre, riconosciamo la necessità di sviluppare tempestivamente e aggiornare regolarmente le linee guida sulla

sicurezza informatica e la protezione dei dati, a livello nazionale, regionale o internazionale, dove opportuno.

Per evitare eventuali effetti di “rimbalzo”, come un aumento netto del traffico e delle emissioni, incoraggiamo una stretta collaborazione tra tutti gli stakeholder e sottolineiamo la necessità di favorire l'integrazione dei veicoli cooperativi, connessi e automatizzati nella pianificazione sostenibile della mobilità, ivi compresi i trasporti pubblici, i modi di trasporto attivo come gli spostamenti a piedi e in bicicletta, e la logistica.

Il potenziale sviluppo del mercato della guida condivisa, collegata e automatizzata potrebbe portare alla creazione di nuovi profili professionali. Questi richiederanno competenze più elevate e l'alfabetizzazione digitale. Di conseguenza, riconosciamo che dobbiamo contribuire a facilitare questa transizione per rafforzare l'accettazione pubblica e cogliere appieno i vantaggi che queste tecnologie offrono e intendiamo valutare attentamente le esigenze di nuove competenze e, ove necessario, promuovere programmi di formazione e opportune campagne di sensibilizzazione.

Intendiamo lavorare insieme a livello internazionale ed informarci reciprocamente sugli sviluppi rilevanti di quadri nazionali o regionali che influenzino l'ampio dispiegamento della guida cooperativa, connessa e automatizzata.

I veicoli connessi e automatizzati potrebbero portare a modifiche in termini di sicurezza e prevenzione, riduzione delle emissioni di gas serra e gestione dei tempi di percorrenza sulle nostre strade. Ci sono importanti implicazioni legali ed etiche che è necessario affrontare: le prime collegate alla ricerca delle responsabilità di un incidente, le seconde alla scelta etica che i veicoli autonomi potrebbero trovarsi ad affrontare in caso di emergenza.

Riaffermiamo il nostro impegno a cercare di individuare e rimuovere le barriere potenziali nei regolamenti esistenti alla introduzione di tecnologie di guida automatizzate e connesse, a seconda dei casi, a livello nazionale e internazionale. Intendiamo continuare a scambiare informazioni sulle attività di ricerca e sui dati che sono necessari per prendere decisioni lungimiranti sulle azioni da intraprendere (ad esempio, linee guida e, ove appropriato, regolamenti armonizzati) basati su prove ed evidenze scientifiche disponibili a livello pubblico.

Incoraggiamo pertanto il Foro Mondiale per l'Armonizzazione dei Regolamenti dei Veicoli della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite a continuare a lavorare sui principi tecnici fondamentali, incluse metriche di prestazioni adeguate e procedure di prova per dimostrare l'efficacia e la sicurezza di queste tecnologie ed a concentrare le attività sui sistemi con più elevati livelli di automazione e valutare se nuove categorie debbano essere definite per coprire tutti i tipi di sistemi di guida automatizzati.

Invitiamo inoltre il gruppo di lavoro di ricerca sui veicoli connessi e automatizzati che è stato istituito a Karuizawa a continuare a collaborare e ad avere uno scambio intenso e regolare di informazioni nel campo della ricerca per convalidare l'efficacia delle potenziali metriche di prestazioni e procedure di prova.